

Comitato contro il Megacentrocommerciale Sull'area delle ex Fonderie del Quintano

Castelli Calepio, 29 ottobre 2013

Alla c.a egr. sig. Sindaco Comune di Castelli Calepio
Flavio Bizzoni

c.c. responsabile settore tecnico Comune di Castelli Calepio
Arch. Gianluca Della Mea

Oggetto: Risanamento ambientale sito ex Fonderie del Quintano, Tavolo di informazione permanente

A nome e per conto del Comitato contro il Megacentrocommerciale di Quintano, che rappresento all'interno del Tavolo d'informazione permanente,

richiamando il verbale del precedente incontro tenutosi in data 24 Luglio 2013 nel quale si faceva riferimento

- al progetto di bonifica presentato dai proponenti in data 18 giugno 2013 e valutato positivamente in sede di conferenza dei servizi del 09 Luglio 2013
- al fatto che i ritardi delle operazioni di bonifica rispetto ai tempi programmati erano dovuti alla maggior volume di terre di fonderia rispetto a quanto inizialmente previsto e che comunque alla data dell'incontro risultavano ormai tutti asportati
- al fatto che l'amministrazione comunale, a seguito della presentazione del nuovo cronoprogramma da parte dell'operatore aveva richiesto una accelerazione circa la conclusione delle operazioni prevista dall'operatore per i primi mesi del 2014

Constatando invece, in contrasto con le rassicurazioni fornite, che i lavori di bonifica all'interno dell'area ex Fonderie del Quintano sono praticamente fermi da mesi ed esprimendo preoccupazione per le notizie apparse oggi sulla stampa locale (vd. All.to) riguardanti il consulente per il comune nominato dal Sindaco per seguire le operazioni di bonifica

Con la presente chiedo la convocazione urgente di una riunione del tavolo di informazione permanente al fine di:

- conoscere le motivazioni di questi ulteriori pesantissimi ritardi e della tolleranza (incomprensibile) al riguardo da parte dall'amministrazione comunale
- avere aggiornamenti sulla situazione attuale e sugli effettivi sviluppi previsti
- prendere visione (o meglio avere copia) dei seguenti documenti:
 - o progetto di bonifica del 18 giugno 2013
 - o verbale conferenza dei servizi del 09 Luglio 2013
 - o copia Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dai proponenti circa l'esecuzione delle operazioni di bonifica
 - o copia della fidejussione rilasciata dagli operatori a garanzia dell'atto unilaterale d'obbligo.

In attesa di cortese riscontro, con l'occasione, i più cordiali saluti.

A nome e per conto del
Comitato contro il Megacentrocommerciale sull'area delle ex Fonderie del Quintano
Il sottoscritto, Claudio Sala



Riferimenti:

Claudio Sala - Via F.lli Kennedy, 7 - 24060 - Castelli Calepio (Bg)
cell. 333-8737525 - e.mail: claudio.sala@utpsrl.it - fax 035-19951421



*in All.to
Articolo C.d.S 29.10.2013.*

L'inchiesta La nomina decisa dall'ex presidente Cdo quando era sindaco

Consulente voluto da Breno «Fu corrotto da Locatelli»

L'intrigo dell'ex cava Vallere di Mornico

Al momento è un nuovo intrigo giudiziario. Ma non mancano i risvolti politici, com'è accaduto finora per ogni inchiesta che riguarda Pierluca Locatelli. L'imprenditore di Grumello del Monte, secondo la Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, avrebbe corrotto per un lungo periodo l'ingegner Giovanni Filippini, che il Comune di Mornico aveva nominato consulente per verificare la regolarità dei materiali che venivano depositati nella cava Vallere: un quadrato. Ma chi aveva scelto Filippini, nel lontano 2001? Il sindaco di Mornico di allora, Rossano Breno. Lo stesso Breno che nel 2004 sarebbe stato eletto presidente della Compagnia delle Opere, l'associazione di imprese che aveva tra i suoi iscritti di più alto livello Pierluca Locatelli; lo stesso Breno che è tuttora indagato con l'imprenditore di Grumello del Monte, sempre per corruzione, per presunte pressioni sui funzionari della Regione Lombardia per l'ormai famigerata autorizzazione intergrata ambientale che, a settembre 2011, aveva dato il via libera alla trasformazione in discarica di amianto dell'ex cava di Cappella Cantone (Cremona). Una coincidenza, al mo-



“
Con quel
consulente
mai un
problema

L'ex sindaco Breno



“
Il Comune
è pronto
a costituirsi
parte civile

Il sindaco Chiodini

mento, sulla quale però la procura distrettuale di Brescia sta facendo i suoi approfondimenti.

La storia iniziò, appunto, nel 2001. Il progetto Vallere prevedeva che, man mano si estraeva ghiaia, si dovesse procedere a ripristinare con nuovi materiali le porzioni di cava che non avevano più nulla da offrire.

Per questo motivo la giunta Breno nominò un consulente, l'ingegner Giovanni Filippini, che aveva il compito di valutare e controllare, per conto del Comune, la regolarità della terra che la società Cavenord di Locatelli portava nel sito estrattivo, per il recupero ambientale. «Da allora, e fino al 2011, l'ingegner Filippini ha prodotto consulenze per il Comune, al costo di 9 mila euro all'anno — racconta il sindaco di Mornico Ermanno Chiodini, eletto nel 2004 e confermato nel 2009 —. Quando arrivai in Comune trovai quell'incarico, voluto dal mio predecessore Breno, e lo confermai. Ricordo bene, però, che non c'è mai stata una volta in cui il consulente ha segnalato al Comune irregolarità. Mai una virgola fuori posto, secondo lui».

La cava, però, è stata sequestrata una settimana fa dalla procura distrettuale, che indaga con il pubblico ministero Claudia Moregola. E, sul decreto che ha disposto i sigilli, si parla chiaramente di «accordo corrottivo tra l'ingegner Filippini e il proprietario del sito Pierluca Locatelli»: entrambi sono indagati. Secondo l'accusa il gruppo di Grumello del Monte portava nella cava materiale che proveniva da altri cantieri

La mappa

I SINDACI

- FINO AL 2004: Rossano Breno (Civesy)
- DAL 2009: Ermanno Chiodini (Legna Nord)

MORNICO AL SERIO

CONSULENTE DEL COMUNE
Giovanni Filippini

- Obiettivo: controllare la regolarità della cava
- Nominato nel 2001 da Breno
- Mantiene incanto con la Lega
- «Corrotto da Locatelli» secondo il pm

CAVA VALLERE (sequestrata)

PROPRIETARIO:
Pierluca Locatelli

300.000 mq

ma che non era stato trattato a dovere, e l'ingegnere chiudeva un occhio o due, certificando che tutto era a posto. Ma sul modo in cui può essersi concretizzata la corruzione la procura non si sbilancerà assolutamente.

Commentano, invece, gli amministratori comunali. Secondo il sindaco di Mornico Ermanno Chiodini «è necessario attendere gli esiti del lavoro della magistratura. Ma se ci saranno eventuali imputati ci costituiranno parte civile». Il percorso seguito dal Comune per quella cava, però,

L'accusa

Il professionista nominato nel 2001 avrebbe falsificato i controlli sull'ex cava in nome di un «accordo corrottivo» con Locatelli

non è così lineare, almeno secondo l'ex primo cittadino Rossano Breno: «Quando ho messo di fare il sindaco, nel 2004, buona parte dell'area della cava era stata riportata al cosiddetto piano campagna. Ovvero, il sito estrattivo, era stato quasi completamente ripristinato. Successivamente, ma in questo caso riporto informazioni sommarie, mi risulta che sia stato avviato un nuovo progetto, per creare un parco all'interno della Vallere, con nuova importazione di materiale. Certo, il consulente è rimasto lo stesso, tra un'amministrazione e l'altra. Ma finché sono stato sindaco ho avuto la netta impressione che l'ingegner Filippini abbia lavorato al meglio per il territorio, con piena soddisfazione per l'amministrazione comunale e i cittadini».

Armando Di Landro
adilandro@corriere.it